Anno XX — Sabbato 7 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 187

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AI CONTADINI DEL FRIULI

VI.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175 e 181).

Torniamo al nostro villaggio! Chi vi scrive si trova adesso in montagna presso ad Arta, dove si bevono delle acque salutifere, che ridonano qualche vigore anche a chi è avanti negli anni. Nelle nostre montagne della brava gente ha trovato il modo di far progredire la fabbricazione del butirro e del formaggio colle *Latterie sociali.*

Prima di adesso quelli che potevano fare del buon butirro e del buon formaggio, vendendolo anche a buon prezzo ai mercanti ed ai consumatori delle città e dei villaggi della pianura erano soltanto i grandi possidenti, che avevano molte vacche e molto latte da poterne fare qualche pane del primo e qualche forma del secondo. I piccoli possidenti, che avevano una, due, tre, o quattro vacche al più, non avevano abbastanza latte ogni giorno da poter fare tanto. In qualche luogo le donne di casa, come p. e. ad Osoppo, *si prestavano* il latte l'una l'altra, ed a tutte quelle comari toccava la sua giornata per fabbricare la sua parte. Ma anche questo metodo era imperfetto.

Ci fu chi ha pensato d'introdurre tra noi il sistema della Svizzera ed anche del Tirolo, vale a dire delle *Latterie sociali.* Dove si è trovato qualche buon parroco, o possidente, che presta le sue cure a vantaggio del *prossimo* si ha pensato a fondarne una di queste Latterie per ogni villaggio. Si è trovato un locale atto da ciò; che talora venne anche prestato, si comperarono tutti gli strumenti addatti per fare il butirro ed il formaggio in grande, ossia la *casera comune.*

Alla Latteria sociale tutti *i vicini* del villaggio portano ogni giorno ad ora fissa il latte munto dalle loro vacche, ed il *casaro,* o fabbricatore bene istruito per questo, e qualche volta mandato dal Ministro dell'agricoltura ad imparare il mestiere dove si lavora in grande e si fa meglio, si mette all'opera, dopo misurato e registrato il latte portato da tutti. Il butirro ed il formaggio che si produce è così sempre migliore dell'altro, e se si vende se ne ricava un maggior prezzo, cosicchè i produttori del latte vengono a venderlo sempre a qualche centesimo al litro di più, risparmiando le legna e le fatiche per farselo in casa da sè. La *Latteria sociale* mandando i suoi prodotti anche nelle grandi città lontane, dove se ne consumano molti, sanno farseli pagare bene a vantaggio di tutti i vicini associati. Si vendono non soltanto ad Udine, a Trieste, a Venezia, ma perfino a Roma, capitale del Regno d'Italia, i di cui abitanti si sono in pochi anni raddoppiati, perfino ad Alessandria d'Egitto ed in altri paesi al di là del mare.

Quelle *Latterie sociali,* che hanno fatto meglio degli altri sono state anche premiate dalla nostra *Associazione agraria friulana* e dal Governo, onde anche gli altri apprendano da esse.

Qualcheduna di queste Latterie, dopo avere pagato le spese di fondazione, ha pensato di giovare ai vicini associati in altro modo. Ha ritenuto cioè un centesimo per litro del prezzo a cui si viene a pagare il latte; e ciò col consenso di tutti gli associati. Così si è formato *un capitale comune* a tutti. Quando uno degli associati ha da comperarsi una vitella per avere una vacca di più, potendola mantenere colla maggiore quantità di fieno che ricava da' suoi prati concimati, oppure da ridurre col lavoro un fondo, o da comperarne da altri, riceve a prestito il denaro che gli occorre dalla Società, che glielo presta ad un modico interesse.

Qualche altra Società fa lo stesso, senza però la ritenuta di quel centesimo, ma procacciando il denaro o dalle Casse di Risparmio, o dalle Banche, od anche da qualche privato, a cui paga l'interesse.

La Latteria può anche servire da Cassa di Risparmio, vale a dire raccogliere i denari in piccole somme depositati da coloro, che non vogliono lasciarli infruttuosi, ma metterli al sicuro e ricavarne qualche interesse, per riprenderli quando fanno loro bisogno, accresciuti dell'interesse che loro si paga. Così la Latteria ha in mano un capitale mobile cui essa presta poi ad un interesse alquanto maggiore agli associati. Così neppure un soldo resta infruttuoso, ed il guadagno, o risparmio di ognuno dei *vicini* torna anche utile a quelli, che s'ingegnano di lavorare per produrre e guadagnare di più.

Quanto più si estendono le Latterie sociali tanto più latte si porta ad esse, sia che si venga accrescendo il numero delle vacche da latte, sia che s'impari a tenerle e mantenerle con più cura, o che scartate le vitelle che non dànno segno di produrre molto latte, si sappia scegliere le buone, sia che si abbia avuto cura o di estendere il prato, o di migliorarlo e farlo produrre di più colla concimazione.

Quando c'è qualche brava persona che riceve il latte alla Latteria sociale molte volte nelle sere invernali si discorre anche di quello di meglio, che tutti dovrebbero fare nel vicinato, sia per far produrre di più le terre, sia per ridurne a produzione col lavoro delle altre, sia per fare la buona scelta delle vacche e dei tori da monta e per tutte quelle altre cose che giovano al benessere delle famiglie. Quando tutti quelli che sanno di più insegnano anche agli altri e cooperano con essi al bene comune, sono sempre molti quelli che imparano a fare meglio a proprio vantaggio.

Voi vedete adunque, che una buona cosa ne produce subito un'altra e tutte e due assieme ne producono delle altre ancora.

Così p. e. le *Latterie sociali* della nostra montagna hanno spesso, oltre al vantaggio diretto, che tutti gli associati vendono i loro prodotti a maggior prezzo, ottenuto questi altri di convertirsi sovente in Casse di risparmio, od in Casse di prestiti del villaggio, od anche in Circoli agricoli ed in scuole serali d'agricoltura. Di tutte queste cose e d'altre associazioni avremo da parlare dappoi. Intanto sento domandarmi da qualche contadino della pianura, se e come si potrebbero fare anche nei villaggi di questa delle Latterie sociali.

Fare delle Latterie sociali è naturalmente più facile nella montagna che non nella pianura, perchè diverso è il modo di cavare profitto dalla terra quassù in confronto della pianura. Questa produce soprattutto granaglie ed anche vino, specialmente sulle colline, mentre in montagna più che il terreno arato compensa il prato ed il vino non si può avere al disopra di una certa altezza.

In quanto ai bestiami in montagna si tengono quasi tutte vacche, per avere i prodotti del caseificio, e si mandano al macello i vitelli per dedicarvi tutto il latte. In pianura si ha invece trovato del proprio tornaconto di allevare i manzetti, che si vendono a buon prezzo ai Toscani e ad altri.

E' diversa anche la razza bovina, che si alleva in montagna da quella della pianura. Nella montagna quello che si cerca soprattutto si è di formarsi della vacca una buona macchina da latte, vale a dire un corpo che converte soprattutto in latte il cibo che gli si dà. In pianura invece si cerca di ottenere nel più breve tempo possibile degli allievi corpulenti e muscolosi e di buon peso, che dopo lavorata la terra si possano ingrassare e mandare al macello, essendo bene pagati per la buona carne che danno.

Ma badate bene, anche in pianura, oltre alle vacche, le quali hanno da mantenere gli allievi ed alle quali non si può togliere quella parte di latte, che serve al mantenimento di questi, si potrebbe avere in ogni famiglia contadina una *vacca da latte,* qualche buona *cargnela,* od altra che sia, per la sola produzione del latte.

Anzi tornerebbe molto conto ad ogni famiglia contadina della pianura di mettere a foraggio tanta terra di più, che basti a mantenere una, o due vacche da latte. Sia adoperato in natura, sia col formaggio che produce il latte porge un nutrimento sano e sostanzioso per l'uomo. Se ogni famiglia contadina potesse così avere del latte, essa si nutrirebbe meglio ed i suoi componenti non soltanto avrebbero più forza, ma forse si preserverebbe più facilmente dalla pellagra. In Carnia, dove il latte ed il formaggio sono gli usuali companatico, o condimento della polenta, non ci sono pellagrosi.

Ad ogni modo, specialmente per i ragazzi e per i vecchi, la *vacca da latte* sarebbe una vera benedizione anche delle famiglie contadine della pianura.

Una volta, che molti ne avessero fatta la prova, si persuaderebbero di ciò anche tutti gli altri e forse molti, invece di una vacca, troverebbero utile di averne due. Così, se si fosse diffuso il costume, anche in pianura si potrebbero avere le Latterie sociali, per darsi soprattutto del buon formaggio per il consumo della famiglia. In appresso, quando cioè tutti abbiano saputo giovarsi delle acque del canale del Ledra per irrigare i loro prati, oltre le *Casere* dei grandi possidenti, come quelle della Lombardia, che hanno da quaranta a cento di queste *macchine da latte,* anche i piccoli e gli affittaiuoli potrebbero accrescere il numero delle loro vacche da latte ed associarsi nelle Latterie comuni.

Ora quello che importa di notare si è, che quando si ha saputo associarsi tra vicini del villaggio per una cosa di utile comune qualunque si sia, si trova presto conveniente di associarsi per molte altre. *Cooperando* assieme si fa l'utile di tutti e si ama il prossimo come sè stessi.

Ma basti anche per questa Sabbatina. A rivederci a quest'altra.

Arta di Carnia, 5 agosto 1886.

PACIFICO VALUSSI.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Avosacco, 4 agosto.

Altra volta ho fatto menzione dell'impratimento fatto su terreni sabbionosi a San Quirino villaggio posto sopra Cordenons dal sig. Groppetti, presidente del Comizio agrario di Pordenone, colla *selezione* delle buone erbe che crescono spontanee in quella zona poco fertile per la natura del suolo e per la poca sua profondità, mostrando come questa *selezione* si dovrebbe, sull'esempio dei coltivatori inglesi, operare non soltanto su questi terreni, ma anche sui paludosi della zona bassa del nostro Friuli.

Ora ecco quello che scrive il Groppetti medesimo all'Adriatico sul *trifoglio giallo delle sabbie.*

Egli dice a dunque:

Onor sig. Direttore,

Mi rivolgo alla gentilezza sua per la pubblicazione nel suo reputato giornale, delle osservazioni da me fatte sulla coltivazione di una pianta foraggera pochissimo conosciuta, che per i sorprendenti prodotti e le particolarità di sua coltivazione, merita la più ampia considerazione, di tutti gli agricoltori. E' l'*Anthyllis vulneraria o Trifoglio giallo delle sabbie:* e delle esperienze fatte da cinque anni posso vantare d'aver risolto un grave problema.

Non più scarsità di foraggio nelle annate asciutte. Non più terreno per quanto arido improduttivo. Il trifoglio giallo delle sabbie è pianta biennale; cresce e si moltiplica da sè una volta seminata, preferisce i terreni sabbiosi, ghiaiosi, aridi, ordinariamente abbandonati come improduttivi: i già letti e rive di torrente, e brughiere. Resiste più che tutti gli altri foraggi all'asciutto e concima il terreno invece di impoverirlo.

Non richiede che un'aratura pochissimo profonda, 15 cent. circa, una leggera erpicatura, nessuna concimazione e questo è il più.

Produce dai 35 ai 40 q di foraggio per ettaro, eccellente, molto appettito dal bestiame, di facile digestione e accresce il latte. Regge il confronto colle mediche e trifogli. Si può seminare nelle avene, frumenti, segale, mediche in deperimento, e seminato con quei cereali non si ha che la perdita di un cinquantino, largamente compensato il maggio seguente da un abbondante taglio di buon fieno e dal vantaggio di poter seminare nello stesso mese il granoturco senza bisogno di concimazione. Introdotto da me in questa arida zona di terreni e da me su larga scala coltivato, venne imitato da molti agricoltori coi migliori risultati.

Sono persuaso che una volta conosciuto e provato, massime in certe regioni, soppianterà molte delle attuali colture e renderà fruttiferi quei terreni che finora non coprirono le spese e le imposte. E' per questo che lo porto a conoscenza del pubblico.

Luigi Groppetti.

Passeggiando in luoghi sassosi e lungo le strade di questa valle carnica, avevo anch'io osservato che in molti luoghi, oltre al trifoglio rosso ed al bianco, o *repens* o *ladino* come lo chiamano i Lodigiani, cresce il *melilothus* bianco, che da altri era proclamato come un buon foraggio, e ch'io trovai perfino sulle dune di Grado, ed il *trifoglio giallo.*

Non conoscendo però il suo nome botanico, non so dire quale dei *due* diversi, che ho trovato perfino sugli orli delle strade, sia quello indicato dal Groppetti. Credo che sieno entrambi buoni da foraggio e che in condizioni simili meriterebbero di essere sperimentati tutti e due, dopo veduto se gli animali li appetiscono.

Il Groppetti farebbe bene intanto a descriverci il suo. Pare che egli coltivi questo trifoglio come avvicendamento agrario, mentre ha fatto anche dei prati stabili con una scelta di erbe, che crescono spontanee in que' posti.

Questi nostri Carnici, che ora devono studiare il modo di accrescere i loro foraggi per aumentare il numero delle vacche da latte, farebbero bene a fare anch'essi uno studio sulle migliori erbe che crescono spontanee sui loro prati per farne la selezione e seminare quelle. Dovrebbero anche fare una sarchiatura dei loro prati per cavare i muschi che in qualche luogo usurpano il posto alle buone erbe, e poscia seminarvi il trifoglio, specialmente il bianco, o *ladino,* coprendo poscia il prato con un terricciato, che darebbe una maggiore vegetazione alle erbe. Il *trifoglio ladino* si sa, che mette facilmente radici da ogni nodo, per cui una volta seminato, facilmente si propaga da sè, massime se si coltiva il prato con dei buoni terricciati. Vorrei, che si facesse qualche prova anche col meliloto che cresce, ad una bella altezza e spontaneo anche fra i sassi dei torrenti. L'irrigazione montana sarebbe poi suscettibile di prendere un grande sviluppo in queste valli, dove si potrebbero guadagnare dei buoni terreni da prato anche colle colmate di monte se montagne.

Le montagne, bene si sa, disfacendo sè stesse, hanno creato i terreni delle pianure, ma impedendo in esse i franamenti coi rimboscamenti generali e facendo delle serre, anche in queste valli si possono guadagnare molti terreni. Che i Carnici mettano allo studio tutte queste ed altre quistioni e se ne occupino d'accordo e potranno lasciare una bella eredità ai loro figli.

Tornerò su questo soggetto.

Oggi vi dico, che dopo le manovre dell'artiglieria montana, poco lungi dal *casino di sior Luigi Venuti,* il suo caffè fu visitato da un bel numero di persone, specialmente dalle signore. Io ho contato più di novanta avventori in una volta; ma tra quelli, che se n'erano andati e gli altri venuti dopo, il centinaio deve essere stato superato di qualche decina. Il 4 agosto si può dunque chiamare: *Sor Gigi e la sua grande giornata.* Gliene auguro altre di simili.

L'artiglieria montana credo parta domattina per Comeglians, passando dalla Valcalda. Questa notte dovrebbe passare di qui.

Altra del 5 agosto.

E' passata difatti di qui questa mattina e si è fermata un po' di tempo presso alla nostra casa, poi riprese la sua andata, malgrado che anche questa mattina si avesse la pioggia, e che le nubi vaganti ci nascondessero sovente fino la cima delle montagne. Anche aspettando il sole, come ieri, non me ne rallegro molto.

Meno male però qui, che nel Comasco, dove la burrasca infuriò producendo molti danni, e vi fu sui monti una grande nevicata.

Ho letto con piacere un decreto del Ministro Grimaldi, che stabilisce dei *premi per le concimaje* nel territorio di ogni singolo Comizio agrario. I premi sono quattro, uno di lire 150 con medaglia d'argento, uno di lire 100 con medaglia di bronzo, due di di lire 75 ciascuno.

Converrebbe che nel nostro Friuli, considerando le diverse zone della Provincia, le qualità dei terreni ed il prezzo dei materiali, che possono avere sui luoghi, si facessero dei progetti per mostrare con quanta spesa, la minore possibile, si potrebbero costruire queste concimaie, indicando anche il vantaggio che se ne può ricavare. Questi progetti, che si dovrebbero fare anche per i *silò* per l'infossamento dei foraggi, potrebbero servire di guida ai possidenti e specialmente ai piccoli.

Dovrebbero procurare che si facessero tanto l'associazione agraria, come i comizii esistenti nella Provincia,

Potrebbe occuparsene anche qualche perito e capomastro, ed anche le fabbriche di cementi, per vedere, se ci può essere la convenienza di preparare le concimaje per questi.

Se ogni villaggio del Friuli potesse darsi così la sua *concimaja modello* l'esempio sarebbe presto seguito da molti. All'opera adunque, ora che c'è anche la speranza di ottenere qualche premio.

V.

Da Sor Gigi, 5 agosto (sera).

Da ieri ad oggi quale differenza! Ieri ero uno dei cento, oggi devo contare per cento me solo. Per istrada però ho avuto compagnia fin qui; ma i miei colleghi non si arrestano al *Casino*. Essi vanno fino a Zuglio e di quel passo potrebbero andare fino a Tolmezzo. Per me non è l'andata che mi tratterrebbe, ma il ritorno. Mentre vi scrivo però vedo un'altra solitaria di buona gamba che continua il suo viaggio. A me non resta che di scrivervi un'altra volta per fare un po' di conversazione almeno con voi, non volendo proprio leggere qui uno scritto sulla pellagra che tengo con altri in tasca. Passano alcuni con quattro gambe; ma sono quelle dei loro cavalli. Finalmente viene uno che vale per tre... almeno in peso. E dopo quello ne scendono degli altri.

Io non chiedo a questi della brillante serata, che vi fu ieri da Poldo, civile e militare. Ci fu musica istrumentale, canto e ballo. Chi avrebbe creduto che una sì bella sera dovesse essere seguita da un così brutto mattino, che c'imprigionava tutti al nostro albergo!

Ora si studia, se il sole lo potremo avere almeno domani, od almeno un pò di burrasca, che sgomberi dalla nuvolaglia la nostra valle. Le campane di Piano suonano a festa. Questo sarà un buon segno. Anche San Pietro che mi sta sopra promette bene. Speriamo.

Intanto la corrente di quelli che scendono si fa sempre maggiore e questo lo prendiamo per un buon augurio. Così tre signori Padoani, che mi ricordano gli amici Alberto Cavalletto e Ferdinando Coletti e quei tempi in cui tutti si lavorava per la redenzione della patria, beati di poter contribuire qualcosa per essa, potranno prendere la via del Mauria. Auguro ad essi un buon viaggio e mando un saluto del cuore al veterano e già condiscepolo e collega Cavalletto.

Qui viene giù correndo Frugolino, ed io intasco il mio calamaio, mentre il sole, prima di tramontare, manda un suo raggio a salutare San Floriano.

Cà Gortani, 5 agosto.

Eccoci di ritorno. Pare proprio che il sole voglia assicurarci, che domani avremo bel tempo. Così gli ultimi venuti si persuaderanno che qui si stà bene. Vi ho parlato nell'ultima mia del *trifoglio giallo* con cui il Groppetti imprati le sabbiose sue terre di San Quirino, chiedendo quale dei due trifogli gialli da me conosciuti è il suo. Forse potrebbero servire tutti e due. Rimontando poi la salita verso Avosacco ne ho trovata una terza specie con foglie più piccole. Io vorrei, che tutte queste erbe ed altre i nostri coltivatori le sperimentassero sullo stesso terreno ad una ad una, ed anche miste, per vederne i risultati.

Dal momento, che tutti pensano ad accrescere il numero dei bestiami, e con essi, oltre al prodotto degli animali, anche i concimi per le altre terre, trattandosi di un territorio com'è quello del Friuli tanto vario per qualità e profondità dei terreni, io vorrei che tutte le buone erbe, massime quelle che crescono spontanee nei varii siti, si sottoponessero ad una *coltivazione sperimentale*, tanto disunite, quanto in vario modo commiste, per vedere quali in date condizioni danno un maggiore prodotto, quali sono più precoci, od anche serotine, quali si tagliano più volte e sono più appetite dagli animali, quali si potrebbero adoperare nei prati stabili e quali sarebbero da farsi entrare nell'avvicendamento agrario. Soprattutto i grossi possidenti dovrebbero occuparsi di sperimenti simili e ripeterli per anni parecchi ed in diversi terreni, onde venire così a stabilire la coltivazione più conveniente da farsi nelle condizioni in cui si trovano le loro terre.

I risultati ottenuti potrebbero così servire di guida ai loro coloni, che vedendo grado grado migliorando la loro coltivazione delle piante foraggere ed accrescendo il prodotto della stalla, farebbero anche più certi i padroni del pagamento dei loro affitti.

Il dott. Romano, che è non soltanto veterinario, ma anche zootecnico e che ha fatto dei pregevoli lavori appunto sulle piante foraggere, potrebbe da essi venire utilmente consultato per i loro sperimenti. Ma badino a codesto, che se essi vogliono utilmente esercitare la loro industria, oltre ad istruirsi nei principii generali e nelle migliori pratiche agricole, devono entrare nella *via sperimentale* tanto per le piante da foraggio, come per le altre coltivazioni, perchè gli elementi che nel terreno e nell'atmosfera contribuiscono all'esito dei raccolti sono molto complessi e prima di deciderai per un dato sistema bisogna provare. La scienza analizza bensì tutti questi elementi e giova, guidandoli, agli sperimentatori; ma essa non può sempre praticamente determinare tutti gli effetti simultaneamente prodotti dalla mistura sempre diversa di tutti questi elementi e la loro azione sulle diverse piante coltivate. Essi potranno giovarsi della Stazione e del podere sperimentale come di una prima guida, ma poscia devono sperimentare da sè nelle condizioni in cui si trovano i loro terreni.

Io vorrei, che tutti i nostri giovani possidenti si mettessero su questa via. Ed ora vi saluto e vado ad ammirare il crepuscolo e le variocolorate nubi e montagne da esso illuminate e la luna splendente. A domani.

6 agosto.

Dei *trifogli* ne avete abbastanza. Io piglio al varco la posta e scendo alla fonte con questo splendido sole, che è gradito anche perchè ci riscalda. A posdomani.

COMMERCIO DIRETTO
fra l'Italia e la China

Il R. Console a Shanghai riferisce che in seguito alla partenza da Hong-Kong per l'Europa di un primo piroscafo della Navigazione generale italiana, la ditta Carlowitz e C. in Shanghai, rappresentante della nostra Compagnia in Hong-Kong e Shanghai, gli ha dichiarato di esser pronta a prendere nella più seria attenzione tutte le domande, che potranno esserle rivolte da industriali e commercianti italiani nell'intento di promuovere l'importazione diretta di prodotti italiani in China.

Per norma del nostro commercio la ditta suddetta ha trasmesso l'elenco seguente di alcuni articoli principali, che si esportano annualmente in Europa, e dei quali una notevole quantità arriva poi in Italia di seconda mano ed a prezzi più alti.

Quantità approssimative di alcuni prodotti esportati da Shanghai nel 1885.

	Per l'Inghilt.	Per la Franc.	Per altri paesi
Setole	171,678	5,561	»
Cantaridi	513	»	1,753
Noce di galla per l'estrazione del tannino	654,492	103,974	706,661
Lana di pecora	252,258	»	910,073
Id. di cammello	680,667	»	606,918
Id. di capra	331.870	»	»
Rabarbaro	200,694	51,383	142,964
Corna greggie da lavorare	56,219	15,717	1,142,505

Si esportano inoltre: treccie di paglia, stuoie di giunco e cappelli di giunco in quantità grandissima. E' soverchio far menzione delle seterie e pelli, nei quali articoli ha già luogo uno scambio attivissimo coll'Italia.

Da Canton e Hong-Kong si esportano pure in quantità grandissima i seguenti articoli:

Cantaridi; furmeric (radice, dalla quale si estrae una apprezzata tinta gialla); galanga (radice medicinale); setole nere e bianche; stuoie di giunco.

ANTONIO COIZ

L'Istria, che in questi ultimi tempi vide spegnersi rapidamente parecchi patriotti, tra cui Carlo Combi, ora lamenta un'altra perdita: quella del professore Antonio Coiz, preside del Ginnasio-Liceo di Bergamo.

Antonio Coiz non nacque in questa terra, ma a lei dedicò parte del suo gran cuore, e ne diede prove diuturne incessanti fino alla morte.

Capodistria fu la prima palestra della sua proficua attività, e Capodistria seppe subito quale acquisto ella fece nell'assegnare al Coiz un posto di docente nel patrio Ginnasio, il quale ebbe principio per la sagace, generosa e patriottica liberalità dei capodistriani, e che anche al Coiz, venuto qui nell'autunno del 1851, ebbe a costare non poco di annegazione da guadagnarsi l'amore e la stima di tutta la cittadinanza.

Il professor Coiz fu uno di que' maestri che all'istruzione accompagnano sempre l'educazione, e moltissimi de' suoi scolari ricordano oggi le sue lezioni di storia e di geografia, non ridotte a una nuda esposizione di fatti, di nomi e di cifre, ma sorgente viva e feconda di alti insegnamenti.

Passato nel Regno d'Italia, coperse in varii luoghi cariche diverse, lasciando ovunque saldi affetti, carissime ricordanze. A parecchi comprovinciali che a lui fecero capo, fu largo di consigli e di aiuti; a molti giovò, dischiudendo il sentiero del lavoro e della onoratezza.

Scrisse una monografia sull'Istria geografica (1857) ed una sull'Adriatico in generale (1859), le quali ebbero accoglienza nella *Porta Orientale*, e furono molto apprezzate e consultate; dettò pure un importante lavoro economico-statistico sul Comune e sul Circondario di Biella lodato dal Baseggio in questo periodico e ricordato dal Gubernatis nel suo *Dizionario Biografico*.

Vissuta così una vita integra, operosa, utilissima; l'ottimo patriotta, colto da crudele malattia, dovette soccombere il 24 del mese decorso, nell'ancor fresca età di 64 anni.

La sua salma fu accompagnata all'ultima dimora nella sera di domenica 25 del mese stesso, e fecero parte del mesto corteo il fiore della cittadinanza di Bergamo, molte associazioni, scelte rappresentanze di Cosenza, di Lodi e di altri luoghi, dove l'estinto esercitò la professura; vi accorsero pure da Milano e da Venezia egregi nostri conterranei, i quali vollero dare l'estremo vale all'amico, al maestro, al patriotta che lasciò imitabile esempio di affetto grande, operoso ed incrollabile pel suo paese.

***

Un ex scolaro del prof. Coiz, da più anni professore ginnasiale, ci invia da Catanzaro (Calabria) ove attualmente soggiorna la lettera che segue e in cui piange la morte dell'ottimo patriotta:

Catanzaro, 27 luglio 1886.

Mio carissimo,

Oggi giunse anche a me, in questo estremo lembo d'Italia, l'infausta notizia della perdita del nostro amatissimo Coiz. Se ne rimanessi contristato, pensatelo voialtri tutti che al pari di me lo aveste maestro carissimo, padre, amico affettuoso.

Nel ricordare su pei giornali dell'Istria le virtù di Lui, che tanto la amò, unite alla voce vostra la mia.

A Capodistria lo avemmo insieme maestro, padre, amico affettuoso. Da lui avemmo aperto il cuore al sincero amore per la patria. A Capodistria come altrove fu per noi esempio luminoso di una vita consacrata a tutto ciò che è bello, nobile, generoso.

Ed ora nelle regioni eteree continuerà la grande anima di Antonio Coiz, ne abbiamo fede, ad amare l'Istria come quaggiù l'amò, e coll'anima eletta di Carlo Combi, pregherà pace e tranquillità e prosperità a questa Niobe infelice. Addio

dal tuo aff. prof. D. V.

***

Anche l'*Indipendente* in un succosissimo cenno deplora la grave perdita dell'indimenticabile nostro professore. Eccolo:

Con vivo dolore abbiamo appreso la notizia della morte avvenuta ieri mattina a Bergamo del chiarissimo patriotta friulano, il professore Antonio Coiz, da Faedis.

Questa triste notizia addolorerà immensamente moltissimi istriani, dai quali il Coiz era fortemente amato e stimato per le rare doti dell'animo e dell'ingegno elettissimo.

Egli, benchè assente per lunga serie d'anni dall'Istria, cercava ogni occasione per dimostrare l'intenso affetto che ad essa lo legava, e non v'era istriano che a lui si presentasse senza che ne fosse colmato delle più gentili ed affettuose sue cure.

Amico intimo di Carlo Combi e di Paolo Tedeschi, ora stato collega di questi due uomini egregi nell'insegnamento al Ginnasio di Capodistria, ove la sua eccezionale coltura e la sua rara bontà seppe creare dei discepoli, chè formano ora il vanto della provincia.

Il prof. Coiz lascia unanime ed alto compianto di sè, perchè fu uno di quei caratteri granitici, tutti d'un pezzo, che mirano ad alti ideali, affrontando con animo sereno ed impavido tutte le traversie della vita.

La memoria venerata di lui sia esempio ed eccitamento alla gioventù nostra.

(Provincia dell'Istria)

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 6 agosto.

Oggi parlò l'avv. Muzzi difensore di Lorenzetti. Continuò il suo discorso fino a tardissima ora, analizzando la vita del Lorenzetti precedente al furto. Negò la di lui intimità col Baccarini, e tentò di dimostrare l'inconcludenza di varii indizii.

Il dibattimento venne rinviato a lunedì.

LA NEVE NELLE ALPI

Scrivono da Berna ai giornali francesi in data 30 luglio scorso:

La giornata del 27 luglio resterà storica per le Alpi.

Fino dalla vigilia un vento dell'ovest, assai violento cacciava delle nuvole nere verso le montagne. La temperatura calò, in ventiquattro ore, di circa venti gradi. Scoppiò un violento uragano, e la neve cominciò a cadere sulle alture.

Nella Svizzera centrale tutte le montagne erano coperte di neve a mezzogiorno.

Nell'Oberland i contrafforti delle Alpi si coprirono di neve. Nel cantone dei Grigioni si verificò lo stesso fenomeno; le Alpi, magnifiche di vegetazione alla vigilia, erano coperte l'indomani di uno spesso strato di neve. Migliaia di *touristes*, di escursionisti, di pensionari, nelle stazioni, negli alberghi e nelle pensioni delle montagne, rimasero bloccati sul luogo.

A poco a poco, tuttavia, lo strato sparve, e la temperatura riprese il suo grado normale.

Il bestiame però ha sofferto, e i campi di frumento e di avena, non ancora mietuti, sono stati schiacciati dalla neve.

Un cardinale Coccapiellerista.

Il *Caffaro* ha da Roma le seguenti notizie:

È ufficialmente constatato che i clericali per ordine del cardinale Vicario Parocchi, votarono per Checco.

Il Papa, per mezzo del cardinale Jacobini, segretario di Stato, avvertito che Parocchi aveva chiamato tutti i capi clericali influenti nelle elezioni, pregandoli di far propaganda per Checco, lo fece ammonire di far astenere i clericali, o quanto meno, invitarli a votare per Colonna, ma l'avviso era giunto troppo tardi.

Si aggiunge che il Parocchi volle fare con ciò un atto di malignità e di dispetto contro Jacobini, ritenuto assai influente presso il Pontefice. In conclusione il concorso di duemila clericali assicurò l'elezione di Coccapieller.

Si assicura che il Papa, sorpreso di questo fatto, chiamò Parocchi, il quale si afferma rispondesse: — Santità, ci capita così di rado l'occasione di mettere in imbarazzo il Governo! Tutto il male non viene per nuocere.

Una perdita pei democratici americani

Si ha da Nuova York:

E' morto Tillen, capo del partito democratico, già candidato per due volte al seggio presidenziale. Lasciò la sua casa ed i libri per fondare una gran biblioteca pel valore di un milione di dollari.

L'Italia al giubileo di Heidelberg.

Alle grandi feste di Heidelberg per il quinto centenario di quella Alma Mater, l'Università di Torino si è fatta rappresentare dal prof. Moleschott.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Avvertiamo tutti coloro che hanno da consegnarci lettere od altri scritti, di portarli nei locali della nostra redazione e non lasciarli dal portinaio. Jeri una notizia importante di cronaca concernente il Teatro Sociale che doveva venire inserita in giornata e consegnata al portinaio alle 9 ant, ci venne recapitata due ore dopo uscito il giornale.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 5 a quella del 6:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Spilimbergo	1	1
Cavasso nuovo	—	1
Morsano	2	1
Cordenons	—	1
Polcenigo	1	—
Prata	1	1
Aviano	1	—
Sedegliano	2	—
Fanna	1	1
Precenicco	—	1
Pavia di Udine	1	—
S. Giorgio Rinch.	—	2
Mortegliano	—	1

Corse di cavalli. Domani ha luogo la *Corsa di cavalli italiani* al trotto attaccati a solo (Sediolo) — Bandiera d'onore. Primo premio lire 800, secondo premio lire 400.

I prezzi d'ingresso ai palchi e circolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni . . . . l. 2.—
Id. al palco sottostante al Colle » 1.—
Id. nell'interno del Circolo . » 0.50

Le corse comincieranno alle ore 5 e mezza pom.

Tombola. Nel giorno 15 agosto alle ore 4 pom. avrà luogo nel pubblico Giardino la solita tombola promossa dalla locale Congregazione di Carità.

Vincite.

Cinquina l. 200
Prima tombola » 700
Seconda tombola » 400

Le cartelle saranno di 10 numeri e del valore di l. 1.00.

Cucina economica popolare. Avvertiamo chi interessa che la Cucina economica popolare non è aperta nei giorni festivi.

Il primo Generale udinese nell'esercito italiano è ormai designato nella persona del *cav. Antonio Baldissera*, il quale da Colonnello del 7° Bersaglieri venne ora promosso a Comandante la Brigata Re.

Facciamo sincere felicitazioni a questo nostro concittadino, che se l'ingegno e lo studio assiduo seppero meritargli la brillante carriera militare, ne siamo certi che altrettanto col senno ed il valore saprebbe all'occasione aumentare gloria all'Italia ed alla sua città natale.

Cartolina postale. Al dott. L. W. — Godo di sentire, che nel Bellunese si procede. Giacchè pensate di rivisitare Udine, protraete il vostro viaggio fino in Carnia, dove trovasi anche il sig. S. che lavorò là presso alle rive del Judri. Vi aspettiamo.

Regolamento doganale. Il ministero delle finanze ha richiamato le dogane a non applicare le discipline doganali del transito, all'infuori del caso pel quale furono stabilite dalla legge.

Gli uffici doganali, inceppando le operazioni del commercio, solevano considerare come operazioni di transito quelle che non ne hanno i caratteri voluti dalle leggi vigenti.

L'importazione delle farine. Il ministero delle finanze ha potuto assodare che alcune dogane interne, anche dopo l'abolizione della tassa sul macinato, continuano a rilasciare una bolletta d'uscita per la riesportazione della farina ricavata dal grano importato temporaneamente.

Ritenendo che questo sistema erroneo sia dannoso al commercio, il ministero ha stabilito che la farina da riesportarsi sia accompagnata al confine dalla stessa bolletta di importazione temporanea.

Qualora si trattasse di ingenti quantità, gli importatori saranno invitati a provvedersi di parecchie bollette d'importazione temporanea.

Il dott. William N. Rogers chirurgo-dentista di Londra, sarà infallantemente in Udine al 1° piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul ponte Poscolle i giorni 7, 8, 9 e 10 del corr. mese d'Agosto.

Pro Slavia. Diamo oggi il sommario del *Numero unico* che, con questo titolo, sarà pubblicato la settimana ventura.

Ave, dolor! Prof. cav. G. Marinelli. — Il Distretto di S. Pietro al Natisone e il nubifragio dell'8 luglio. Profili, prof. cav. G. Clodig. — Dell'origine degli Sloveni nel Friuli, dott. G. Trinko. — I progressi economici della Slavia Italiana, cav. P. Valussi. — L'inondazione. Versi, G. B. Cozzi. — Il lago di Giden. Leggenda, (dal russo). — Proverbi Slavi, (id.) prof. G. Clodig. — Aneddoti varii, D. Podrecca. — L'usignuolo (Versione nell'idioma slavo di S. Pietro al Natisone), Podrecca.

Il ricavato netto della vendita di questo *numero unico* sarà devoluto a beneficio dei danneggiati dal nubifragio dell'8 luglio.

Teatro Sociale. Questa sera potrà finalmente anche il pubblico di Udine udire le sublimi melodie del *Mefistofele* opera-ballo in un prologo, 4 atti ed epilogo, musica e poesia del maestro comm. Arrigo Boito.

Noi non ci attenteremo di far una critica particolareggiata di questo grandioso lavoro musicale; non ci sentiamo da tanto, e poi non potremmo che ripetere quanto venne già scritto dai primi critici musicali del mondo: essere *Mefistofele* una fra le più belle moderne creazioni del genio italiano.

I milanesi, questi incorreggibili adoratori della musica *puramente italiana*, hanno accolto con fischi la prima rappresentazione del *Mefistofele* nel 1869 alla *Scala*, e sebbene alcuni anni dopo quell'opera sia stata ripetuta sulle scene del massimo teatro di Milano, pure il pubblico non se n'è mai entusiasmato.

Su tutti gli altri teatri però sia italiani che esteri, *Mefistofele* ottenne sempre un successo non solo lusinghiero ma addirittura entusiastico.

Gounod, che dopo la morte di *Wagner* e *Ponchielli*, tiene il primato nel mondo musicale assieme a *Verdi* e *Boito*, volle pure rivestire con forme melodiche il tragico poema di Volfango Goethe, e ci riuscì benissimo arrestandosi però alla morte di Margherita.

Arrigo Boito ritentò la prova riassumendo tutto intero il concetto del grande Alemanno.

Abbiamo perciò il *prologo* nel quale la lotta fra i due eterni principii del bene e del male si manifesta colle voci divine dei Cherubini del Paradiso, alle quali fanno riscontro gli spiriti delle tenebre personificati in *Mefistofele*. Tutte poi le diverse parti del grandioso poema hanno una diversa forma musicale, che dall'espressione dell'amore puro e ideale va fino alle note più tetre e lugubri che esprimono il delitto e la morte.

Arrigo Boito, serbandosi fedele alle antiche tradizioni dell'armonia e del sentimento della musica italiana, seppe però affatto emanciparsi dal *convenzionalismo*, nel quale più o meno incorsero tutti i nostri grandi compositori. La sua musica è bella, melodica, armoniosa, sentimentale, non però facile.

La musica del *Mefistofele* non è di quelle che si possono canticchiare quando si esce da teatro, ma bisogna sentirla diverse volte e più si sente, più piace.

Riguardo all'esecuzione dell'opera non possiamo dirne nulla, non avendovi ancora assistito alla medesima.

Quando però un esimio maestro concertatore, quale si è il cav. *Gialdino Gialdini*, già noto non solo agli udinesi, ma che gode una meritata fama in Italia e fuori, è alla direzione, ciò vuol dire che sopra un esito splendido non si può nemmeno dubitare.

Altra gradita conoscenza degli udinesi è la distinta signora *Fanny Toresella* che siamo certi sarà una *Margherita* quale la idearono *Goehte* e *Boito*. E così pure il basso *Ercolani* cantando la musica di *Boito* o quella di *Gounod* sarà sempre un *Mefistofele* inappuntabile. Il tenore *Moretti* si presenterà sotto le spoglie di *Faust*, e da quanto abbiamo sentito a dire, sarà un degno amico del *demonio* e un appassionato amante di *Margherita* e di *Elena*.

Noi crediamo quindi di non andar errati preconizzando che la serata d'oggi sarà fra le più belle e fortunate del *Teatro Sociale*. *Criticus*.

Questa sera alle ore 8 1|2 avrà luogo la 1ª rappresentazione della grande opera-ballo *Mefistofele* in un prologo, 4 atti ed epilogo, parole e musica del maestro Arrigo Boito (Nuova per Udine) concertata e diretta dal maestro cav. Gialdino Gialdini.

Prezzi per questa sera.

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi	L. 3.—
Id. per sott'ufficiali e piccoli ragazzi	» 1.50
Al loggione	» 1.—
Poltroncine, oltre l'ingresso	» 4.—
Scanni, id.	» 2.50

Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di Domenica 15 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale in via Rialto, n. 15.

Per le concimaie. L'on. ministro del commercio ha diretto ai presidenti dei comizi agrari una circolare in cui rammenta prima quanto gioverebbe alla nostra economia rurale se si desse opera a raccogliere e a custodire il letame secondo i modi semplici e ragionevoli che la dottrina e l'esperienza suggeriscono, e annunzia poi aver deliberato di dar incarico ai comizi agrari di bandire un concorso a premio per concimaie, per il quale dispone dei premi in denaro e delle medaglie.

Invita infine i comizi a nominare tosto una commissione che prepari il programma, di cui traccia alcuni dei punti principali.

Programma musicale da eseguirsi domani 8 agosto dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Addio a Palermo»	Lopes
2. Mazurka «A fior di Labbro»	Sala
3. Sinfonia «Salvator Rosa»	Gomes
4. Scena e duetto «Traviata»	Verdi
5. Fantasia «Un pensiero a Napoli»	Caccavajo
6. Galop «Vola tempo»	Lopes

Si domanda in affitto un pianoforte verticale usato, ma ben conservato. Indirizzarsi: Via Aquileia, n. 82.

Società Operaia generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Feruglio Giuseppe** barbiere che avranno luogo domani 8 agosto alle ore 8 ant. movendo dalla Casa in Via Tiberio Deciani n. 52.

La Direzione.

NOTIZIE SANITARIE

Ieri a Venezia 2 casi, ierlaltro 6 casi, 1 morto. In provincia dalla mezzanottte del 4 a quella del 5: casi 20, morti 7 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno del 4 a quello del 5: in città 1 caso, 1 morto dei precedenti. In provincia: 90 casi, 45 morti, (30 dei prec.).

Padova. Dal mezzogiorno del 5 a quello del 6: in città 7 casi (6 nel suburbio. In provincia, bollettino del 5: casi 53, morti 25, (dei prec. 17).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5: in città 9 casi, 9 morti dei prec. In provincia, bollettino del 6: casi 100, morti 34, (dei prec. 5).

Verona 6. Oggi 3 casi e 4 morti dei precedenti. In provincia dal 4 al 5: casi 62, morti 29 (dei prec. 12).

Bari. Telegrafano da Barletta 5, ore 11 antimeridiane:

Nelle ultime 24 ore si denunziarono 132 casi e 47 morti, dei quali 8 dei casi precedenti.

Mola di Bari, Molfetta, Rutigliano, Palo del Colle, Terlizzi, Modugno sono pure afflitte dal morbo.

A Molfetta i casi sarebbero giunti a 40 al giorno.

Bologna. Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5:

Casi 13 dei quali 10 in città con 2 morti e 3 nel forese.

Cuneo. Segnalasi la presenza del morbo in parecchie località della Provincia, ma specialmente a Bene Vagienna e in Valle Grana.

Ferrara. Dal 4 al 5 agosto:

Casi 16 dei quali 1 in città, 2 nei sobborghi e nel forese, e gli altri in provincia. Morti 4.

Lecce. L'ultimo bollettino reca:

Manduria 10 casi e 6 morti.

Sava, Mesagne, San Vito, San Pancrazio 5 casi, Lizzanello 3 casi con 2 morti.

Pavia. A S. Cipriano Po, sopra 700 abitanti ci furono finora 180 casi.

Ravenna. Dal mezzogiorno del 4 alle 8 ant. del 5:

Casi 7 dei quali 2 in città, 3 nei sobborghi e 2 nelle ville.

Trieste. Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5 agosto:

In città e suburbio casi 3, morti 7, dei quali 5 dei precedenti.

TELEGRAMMI

Milano 6. Stamane alle 11 e 5 la regina è partita da Monza diretta per Aosta.

Courmayeur 6. La Regina e il principe di Napoli sono attesi stasera.

La colonia dei bagnanti e dei touristi, che sono numerosissimi, e la popolazione preparano un caloroso ricevimento.

Roma 6. Le notizie pervenute da Massaua dicono che lo stato sanitario della stazione navale nel Mar Rosso durante il mese di giugno fu questo: malati 54, rinviati in patria 6.

Nell'ultima settimana si ebbe a Massaua un sensibile aumento di febbri di vario genere.

Il 22 di giugno venne inaugurato l'acquedotto da Moncullo a Massaua.

Parigi 6. Dietro accordo fra i governi italiano e francese, l'Italia mantiene a favore dei legni francesi l'abbonamento per la navigazione internazionale, la Francia tiene valide le patenti per la pesca del corallo e del pesce durante la presente campagna.

Amburgo 6. Otto socialisti furono sorpresi in seduta secreta in una locanda del sobborgo Sanpaolo.

Furono arrestati insieme agli albergatori.

Si sequestrarono numerose liste di sottoscrittori, lettere e conti.

Alessandria 5. Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Kedive decise di non ammettere la domanda dell'ex Kedive Ismail circa una pensione di 20,000 lire a sua madre.

MERCATI DI UDINE

Sabato 7 agosto 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.60	12.60	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.25	11.70	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. Giallone com.	»	13.—	13.35	»
Frumento nuovo	»	13.75	15.15	»
Segala nuova	»	8.60	9.15	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.05	»
Pollastri »	»	1.15	1.20	»
Oche (vive »	»	—.60	—.70	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.50 a 6.00 il cento.

Burro.

Burro del piano	L.	1.60	1.70	Al kilo
» del monte	»	—.—	—.—	»

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.06	—.08	—.—	»
Id. schiave	»	—.07	—.09	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.15	—.16	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.10	—.15	—.—	»

Frutta.

Lampone	L.	—.50	—.60	—.—	Al kilo
Persici	»	—.35	—.65	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.35	—.40	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Fichi	»	—.—	—.—	—.—	»
Noci	»	—.26	—.27	—.—	»
Pomi	»	—.14	—.16	—.—	»
Pera comuni	»	—.08	—.12	—.—	»
» moscateli	»	—.18	—.18	—.—	»
» belladon.	»	—.18	—.20	—.—	»
» zucchete	»	—.12	—.14	—.—	»
» fico	»	—.20	—.22	—.—	»
» rosa	»	—.28	—.30	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	4.—	5.10	Al q.
» » II	» »	3.70	3.85	»
» della Bassa I	» »	4.—	4.40	»
» » II	» »	3.00	3.45	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.70	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone (II »	»	5.70	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.9	749.0	750.1
Umidità relativa	57	46	75
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—
Vento (veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig.	17.6	22.2	17.9

Temperatura (massima 23.5, minima 10.9)

Temperatura minima all'aperto 7.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 agosto

R. I. 1 gennaio 97.43 — R. I. 1 luglio 99 50
Londra 2 mesi 25.08 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—1	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 6 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.1|8—	Credito it. Mob.	966 50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 5 agosto

Inglese	101 3|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1|2	Turco	—.—

BERLINO, 6 agosto

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 7 agosto

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 7 agosto

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 7 agosto

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che prevengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, colla polvere preparata da uno dei primi Chimico Enologico d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARE AU BISMUTH

Par Ch.les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ e i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami - Filipuzzi. 40

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE - AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ultieriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degl

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc.ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del " Giornale di Udine „ al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . . da L. **22** a **50**	Ombrelli di seta nera spinata . da L. **5** a **10**
Soprabiti 1/2 stagione Casimire » **14** » **45**	» zanella . . . . » **2.50**
Vestiti completi stoffe fantasia » **15** » **35**	Parasoli in seta spinata colorati » - a **5**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans . . . . » **7** » **14**	» tela e satin . . . » - » **2**
Sacchetti orleans neri e colorati » **6** » **15**	Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886